



FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

Prot. n. 640

Roma, 15 settembre 2006

Allegati:

1. nota n. 142 del 14/02/2006;
2. nota n. 342 del 06/02/2006;
3. STATUTO DIRPUBBLICA e presentazione del Sindacato.

All'on. **Alessandro Bianchi**, Ministro dei
Trasporti – Piazza della Croce Rossa 1 –
00161 **R O M A**

All'on. **Antonio Di Pietro**, Ministro delle
Infrastrutture – Piazzale di Porta Pia, 1 –
00198 **R O M A**

e p. c.

Al **prof. Luigi Nicolais**, Ministro per le Riforme e
l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 **R O M A**

Al **dott. Edordo Villani**, Dirigente
dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica *del*
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA della
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Corso
Vittorio Emanuele II, 116
00186 **R O M A**

Alla **dott.ssa Daniela Barbato**, Direttore
Generale per il Personale, il Bilancio ed i Servizi
Generali *del Dipartimento per il Coordinamento*
dello Sviluppo del Territorio, il Personale ed i
Servizi Generali del Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti - Via Nomentana 2
00161 **R O M A**

Oggetto: protesta.

DIRPUBBLICA

(Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie)
Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma

Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833 - Web Site: www.dirpubblica.it - E-Mail: info@dirpubblica.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Onorevoli signori Ministri,

sono spiacente di dover segnalare alle SS.LL.OO. un caso di cattive relazioni fra Amministrazione e Sindacato che costituisce un intralcio alla risoluzione di vari problemi evidenziati dal confronto istituzionale (sindacati-amministrazione).

Mi riferisco al contenuto della nota allegata che il Dirigente ministeriale che legge per conoscenza rivolge all'Ispettorato per la Funzione Pubblica, in esito ad un'istruttoria provocata dal Sindacato che ho l'onore di dirigere. Riporto, qui di seguito, alcuni passaggi che considero lesivi non soltanto della mia dignità personale e dei miei colleghi ma anche, per il modo in cui sono esposti, della funzione dirigenziale dello Stato che, in ogni situazione, dovrebbe manifestarsi nelle forme più eque, serene e parche possibili.

Il documento istruttorio che fa riferimento a miei precedenti interventi con il Ministro pro-tempore della Funzione Pubblica, in disparte numerose (quanto gratuite) imprecisioni riguardanti la rilevanza e la consistenza associativa della CONFEDIR/DIRPUBBLICA, si conclude con i seguenti due periodi:

«In conclusione, la segnalazione del Sig. Giancarlo BARRA sembra caratterizzarsi per la genericità delle affermazioni ivi contenute, volte, secondo uno stile ormai consueto e tipico delle Arch. DE ROSSI-MORELLI, alla mera aggregazione di circostanze non ben conosciute ed accomunate in modo inappropriato, invocando altisonanti richiami alle leggi ma disconoscendo nella sostanza non solo la realtà effettiva del Ministero ma anche quanto tutto il personale del Ministero stesso sta facendo per traghettare l'istituzione nel complesso e difficile periodo di transizione organizzativa verso una stabilizzazione definitiva.

Questa volta, però, si è deciso di alzare il tiro e rivolgersi al Sig. Ministro quasi che il coinvolgimento di Autorità ai massimi livelli, il tono drammaticamente preoccupato, il porsi a paladini della "tutela della salute psicofisica e della dignità professionale di tutti i lavoratori", l'invocare la "cultura giuridica del nostro Paese" renda più credibili le affermazioni fatte e, in sostanza, colui che le ha formulate»

Le note che ho sottoscritto sulla vicenda, nell'esercizio di una funzione istituzionale costituzionalmente garantita, sollevano dei problemi in maniera del tutto priva di coinvolgimento emotivo senza mai tradire alcuna tensione personalistica. Francamente non comprendo come, di converso, possa aver ricevuto, unitamente ai dirigenti sindacali DIRPUBBLICA accreditati presso l'attuale struttura del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dei veri e propri attacchi individuali,

formulati in una corrispondenza riservata, nei modi e nelle forme dell'accusa segreta. La nota, infatti, non è indirizzata, neppure per conoscenza, alla DIRPUBBLICA o a me personalmente o ad altri esponenti del Sindacato (che già sono intervenuti nella procedura) ma è stata acquisita da DIRPUBBLICA stessa nel corso di un accesso, eseguito ai sensi della L. 241/1990.

Neanche si può sostenere che a qualche minutante ministeriale sia *“sfuggita la penna dalle mani”* senza che il dirigente preposto se ne sia accorto; ed infatti, il documento di cui si tratta, per ciò che riguarda il merito della questione, trae materia da un atto presupposto (anch'esso allegato alla presente) a firma di un altro dirigente, che descrive avvenimenti e situazioni senza, peraltro, formulare alcun giudizio sul Sindacato ed i suoi esponenti. Le *“valutazioni”* sulle mie personali intenzioni, sulla mia presunta ansia d'affermazione e sull'esistenza nel Ministero d'una suadente (quanto ingiuriosa) costruzione triangolare *“BARRA-DE ROSSI-MORELLI”*, sono un vero e proprio *“valore aggiunto”* del titolare della Direzione Generale.

Ebbene, *signori Ministri*, in oltre venti anni d'attività sindacale nella DIRPUBBLICA (già Dirstat-Finanze), di cui dodici con responsabilità di vertice, durante i quali non sono mai mancate tensioni dure con le controparti politiche e/o amministrative, non ho mai registrato una caduta di stile come questa. La mia legittimazione ad essere *“paladino”* di qualcuno e di qualcosa è nello Statuto di DIRPUBBLICA e solo e soltanto in tale atto essa trova dimensioni e limiti; non ho bisogno, pertanto, di alcun altro accreditamento che sarebbe improprio per un sindacato cui si deve rispetto, come nel caso della DIRPUBBLICA. Quanto alla *“cultura giuridica del nostro Paese”*, la DIRPUBBLICA (già Dirstat-Finanze), durante la sua storia, ha sempre fatto riferimento ad essa ed ha contribuito a scrivere delle pagine di diritto costituzionale che oggi costituiscono un patrimonio non solo del lavoratore ma di tutta la Comunità (allego lo Statuto e la nostra presentazione).

Il motivo per il quale, però, scrivo alle SS.LL.OO. è che vorrei che la mia attuale indignazione unita allo sconforto (stiamo parlando di un esponente della categoria che rappresento), producesse qualche benefico effetto per dimostrare quanto sia vasta la sofferenza in cui versa il pubblico impiego e la dirigenza pubblica oggi in Italia e quanto sia necessaria una inversione di tendenza da parte della politica in merito ai problemi della P.A.- Questa non può continuare ad essere considerata come un bosco da tagliare ma essa deve diventare un campo in cui seminare. Ciò che è accaduto nella microvicenda qui descritta è soltanto l'apice di un grande malessere, di una grande insoddisfazione, di una grande insicurezza, di una grande mancanza di autorità e di un grande disordine. Non sto cercando, infatti, *“soddisfazioni”* ma sto tentando di dare un'ulteriore dimostrazione dello *“stato dell'arte”*, di cosa produce la *“schizofrenia”* della privatizzazione spinta (specie della dirigenza e delle dirigenza generale) e dell'esercizio delle funzioni pubbliche. Approfitto della questione per ribadire che il lavoro pubblico è contemplato nella Costituzione non per elargire dei privilegi ma per assicurare l'esercizio di funzioni altissime e se questo nel passato non è accaduto ciò è attribuibile solo alla politica. Ed è la politica che deve risolvere il problema. Oggi!
Svilire il lavoro pubblico significa, tradire la Costituzione.



FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie
ADERENTE ALLA CONFEDIR

La questione, nel merito, verrà proseguita da altri esponenti della DIRPUBBLICA; da una lettura sommaria del documento di cui si tratta è già possibile evincere, però, che per ogni singola criticità sollevata dal Sindacato si produce una giustificazione più che la dimostrazione della sua insussistenza (da una parte si nega, dall'altra si conferma - si veda, per tutti, il punto riguardante gli incarichi ai dirigenti). Inoltre, contrariamente a quanto contenuto nel documento, DIRPUBBLICA è in via di crescita nei Trasporti/Infrastrutture; non solo essa è operativa nell'Amministrazione Centrale ma anche in Periferia ed è uno dei pochissimi Sindacati a poter vantare la presenza nelle RSU, laddove è stato possibile costituirle.

Per me personalmente la questione può chiudersi con questa lettera, fatte salve le iniziative che i miei colleghi, parimenti oltraggiati, vorranno adottare.

Saluto le SS.LL.OO. con vivissima cordialità e nel contempo chiedo un incontro per ciò che concerne le tematiche di politica generale del pubblico impiego, nei Trasporti e nelle Infrastrutture.

Giancarlo Barra

DIRPUBBLICA

(Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie)

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma

Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833 - Web Site: www.dirpubblica.it - E-Mail: info@dirpubblica.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004